

GITA PASQUALE NELLE MARCHE

La sera del giovedì santo, 17 Aprile, ci siamo ritrovati in nove equipaggi presso l'area di sosta attrezzata di Senigallia, punto di partenza per il ns. tour pasquale nell'entroterra marchigiano. Nessuno di noi aveva le monete sufficienti per pagare il parcheggio. Il parchimetro automatico (10 euro per 24 ore) riceveva solamente monete da 1 euro. Pertanto, dopo una rapida consultazione con il gestore del distributore di benzina adiacente all'area di sosta, ci siamo spostati di circa 200 metri in un'ampia area dove era consentita la sosta gratuita per 12 ore, quanto bastava per le ns. necessità. - Il mattino di venerdì 18 Aprile, in considerazione dell'eccessiva distanza del parcheggio dal centro storico, ci siamo mossi con i ns. camper, parcheggiandoli in un'area a ridosso del porto turistico. - Qui ci ha raggiunto la ns. guida per la visita di Senigallia. Rapidamente ci siamo diretti verso il centro storico, dove la ns. brava guida, Sig.ra Emanuela, con dovizia di particolari e curiosi aneddoti, ci ha illustrato in sequenza : 1) Il Foro Annonario, armoniosa struttura neoclassica il laterizio a pianta circolare, costruita nel 1834 e sede del mercato cittadino. 2) La Rocca Roveresca, fulcro della difesa a mare della città. L'attuale edificio è il



risultato della sovrapposizione di strutture difensive succedutesi nei secoli. L'odierna configurazione fu voluta da Giovanni Della Rovere che utilizzò i grandi architetti di Ferderico da Montefeltro (Duca di Urbino). 3) Palazzo del Duca, solo l'esterno, progettato per Guidobaldo II intorno alla metà del XVI da Bartolomeo Genga. 4) Piazza Roma, sulla quale si affaccia il seicentesco Palazzo del Governo, arricchita dalla fontana del Nettuno, familiarmente

chiamata dai senigalliesi "Monco in Piazza", perchè priva di un braccio. 5) Portici Ercolani, che costeggiano la riva destra del fiume Misa, con una sequenza suggestiva di centoventisei arcate in pietra d'Istria. 6) Chiesa della Croce, che si presenta all'esterno con sobri caratteri di stile tardo rinascimentale in contrasto con lo sfarzoso interno barocco, dove si può ammirare la celebre "Deposizione" di Federico Barocci. - Terminata la visita, verso mezzogiorno, ripresi i camper, ci siamo diretti verso Corinaldo. Qui, inizialmente abbiamo parcheggiato nell'area di sosta adiacente agli impianti sportivi, ma dopo pranzo, sono venuti a farci visita i vigili urbani i quali ci hanno fatto notare la

segnalazione che la stessa era inagibile per tre giorni in quanto destinata al montaggio degli stand per la locale festa paesana, invitandoci a spostarci poco più sotto dove è in fase di completamento una nuovissima area attrezzata da 15 posti destinata esclusivamente ai camperisti. - Dopo aver pranzato, verso le ore 16,00 ci siamo diretti alla porta principale di accesso al centro storico, dove ci attendeva la Sig.ra Beatrice per la visita guidata della cittadina. - Corinaldo, posizionata in cima ad un colle, è città dall'impianto urbano medioevale e rinascimentale, classificata nella trasmissione televisiva "Alle falde del Kilimangiaro" come sesto Borgo fra i Borghi più belli d'Italia, e città natale di

Santa Maria Goretti, martirizzata nel 1902. - Difesa da un'intatta cerchia di mura, fra le meglio conservate delle Marche, è uno straordinario esempio di architettura militare. Un chilometro circa di fortificazioni, intervallate da porte bastionate, poderosi baluardi poligonali, torrioni circolari e pentagonali, datato 1480-1490. Per gentile concessione del padre della ns. guida gestore del teatro cittadino e pure lui camperista abbiamo potuto ammirare la struttura. Un vero gioiellino da 150 posti, e vero orgoglio dei corinaldesi. Alla sera, dopo cena, abbiamo partecipato all'affollatissima ma suggestiva processione del Venerdì Santo che si è svolta attraverso le stradine del borgo medioevale. - Sabato mattina siamo partiti alla volta di Mondavio, dove sempre accompagnati da un guida, la Dott.ssa Campolucci, abbiamo visitato la Rocca Roveresca, edificata tra il 1482 ed il 1492 per volontà di Giovanni della Rovere, Signore di Senigallia, ritenuta un capolavoro assoluto dell'architettura militare rinascimentale. Molto bello l'allestimento dei vari ambienti, con ricostruzione di scene di vita giornaliera a mezzo di statue di cera e suppellettili del tempo. Anche qui, rapida visita al piccolissimo teatro del Borgo (una vera chicca) e della piazza centrale e immediata partenza per San Vittore Genga comune che ospita le famose grotte di Frasassi scoperte nel 1971 da un gruppo di speleologi anconetani. Il tempo fino a questo momento clemente, si è guastato all'improvviso e una pioggia battente ci ha accompagnato per tutto il tragitto e fino all'orario stabilito per l'entrata ovvero le 16,10. La visita prevede una fantastica passeggiata di circa un'ora e quindici minuti, partendo dalla galleria artificiale scavata per accedere prima all'abisso Ancona e poi alla Sala 200, il Gran



Enormi cavità, fra le più grandi d'Europa e del Mondo, di dimensioni 180mt di lunghezza, 120mt di larghezza, 200mt di altezza (possono, per avere un'idea, contenere il Duomo di Milano). Un percorso fra formazioni calcaree (carbonato di calcio), stalattiti, stalagmiti in un gioco di luci e colori unico al mondo, veramente affascinante e stupefacente. Personalmente ho visitato varie grotte (Postumia, Castellana) ma nulla di paragonabile a queste. - Al termine, partenza per Loreto (nel frattempo era cessata la pioggia) dove siamo arrivati verso le ore 20.00, con qualche difficoltà a ritrovare il parcheggio alla base della collina, visto che nell'area attrezzata di sosta camper non c'era alcun posto disponibile. - Domenica mattina, giorno di Pasqua, tramite l'ascensore, siamo giunti in piazza della Basilica, dove, dopo la rituale fotografia del gruppo, abbiamo ammirato l'esterno della Chiesa di stile tardo gotico del 1469, la Cupola di Giuliano Sangallo ed il Campanile di Luigi Vanvitelli, celebre architetto della Reggia di Caserta, e la statua dedicata a Sisto V. Nell'interno della Basilica, al centro è situata la "Santa Casa di Loreto", primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine, che, secondo un'antica tradizione, oggi comprovata da ricerche storiche ed archeologiche, era la dimora nazaretana della Madonna. Dopo aver assistito alla celebrazione della messa pasquale, abbiamo fatto una passeggiata per la storica via

centrale di Loreto e poi siamo partiti alla volta di Recanati, dove al ristorante "Da Tonino" abbiamo consumato un'eccellente ed abbondante menù di Pasqua che si è protratto fino a metà pomeriggio. Lasciati i camper nel parcheggio del ristorante, per smaltire gli eccessi del pranzo, abbiamo fatto una lunga passeggiata nel centro storico di Recanati, visitando solo esteriormente case, palazzi e chiese, in particolare la bellissima Piazza Leopardi, coronata dal neoclassico Palazzo Comunale costruito alla fine dell'ottocento in occasione del primo centenario della nascita del poeta. - Lunedì mattina, siamo ritornati in centro per visitare Palazzo Leopardi, casa natale del poeta, oggi residenza dei suoi discendenti, parzialmente trasformata in museo, nel quale sono conservati manoscritti, documenti e ricordi raccolti dal padre di Giacomo, il Conte Monaldo, e la ricchissima biblioteca, costituita da più di 20.000 di preziosi libri. Infine, una rapida visita alla sommità del Monte Tabor, da cui si domina un panorama vastissimo, fonte di ispirazione per il poeta del suo celebre idillio "L'Infinito" che, improvvisatomi per un attimo attore, ho recitato ai presenti. - Dopo pranzo, come consuetudine, abbiamo convivialmente condiviso colombe, uova di cioccolata, bottiglie di prosecco, ci siamo salutati e poi ognuno ha preso la via del ritorno per la propria sede. Sandro Azzolini